

# Pedemontana sociale In affido 30 giovani

## «Ma lavoriamo perché restino in famiglia»

«Mai avuti rapporti con la onlus coinvolta nell'inchiesta di Bibbiano»

**NICOLETTA CARPANA**

■ **FELINO** L'inchiesta di Bibbiano, che ha coinvolto la gestione degli affidi dei minori, ha spinto Pedemontana Sociale a fornire un quadro completo sul servizio di affidamento familiare, anche per rispondere alle interrogazioni al Consiglio dell'Unione Pedemontana Parmense.

L'azienda, fin dall'inizio della sua attività, ha incrementato il supporto alle famiglie per prevenire ogni possibile forma di allontanamento dei minori. Fra i tanti progetti, i «gruppi di auto mutuo aiuto» come quello attivato per le neo-mamme, o «Una famiglia

per una famiglia», che puntano a sviluppare le risorse delle famiglie con minori con l'affiancamento temporaneo di altre famiglie, consentendo al bambino o al ragazzo di rimanere con i propri genitori. Al 30 giugno i ragazzi in affido erano 30, di cui sei consensuali, mentre 22 sono disposti dal Tribunale dei Minori e due sono maggiorenni in affido etero familiare (cioè in nuclei familiari che non hanno rapporti di parentela con il ragazzo). Il percorso per poter diventare famiglia affidataria prevede corsi di formazione che comprendono sia gli aspetti giuridici che quelli sulle fasi dell'affi-



fidamento. Fondamentale è il supporto degli psicologi dell'Ausl nel percorso di conoscenza della famiglia a cui sarà affidato il minore, per fare in modo che vi sia corrispondenza tra le sue esigenze, quelle

della sua famiglia e le caratteristiche del nucleo affidatario. L'affidamento è costantemente monitorato dall'equipe affido e dall'equipe multiprofessionale territoriale, che comprendono psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri ed altre figure professionali, come logopedista e fisioterapista. Nell'anno sono previsti non meno di sei incontri di verifica e controllo, comprensivi delle visite domiciliari alla famiglia affidataria che, mensilmente, partecipa al gruppo di confronto e sostegno all'esperienza dell'affido. Assieme al gruppo dei genitori è attivo il gruppo dei bambini e ragazzi in affidamento e naturali, gestito dal personale educativo. Questa scelta organizzativa consente ad entrambi i genitori di

partecipare agli incontri e permette ai minori di sperimentare conoscenze condivise e di ridurre il disagio del «sentirsi diversi» rispetto ad altri coetanei.

Sono previsti anche colloqui individuali costanti con i minori accolti ed il mantenimento dei rapporti con le famiglie di origine. Pedemontana sociale chiarisce di non aver mai avuto rapporti né con la onlus oggetto dell'indagine né con liberi professionisti. Nella sua attività si avvale del proprio personale dipendente e dei professionisti dell'Ausl, mentre gli educatori dell'equipe multiprofessionale sono dipendenti della Cooperativa Aurora Domus.